

CITTA' E CARTOLINE

Il Piano Strategico, le sue istituzioni, stanno lavorando per lo sviluppo di Rimini in modo concreto e trasparente. Il documento conclusivo con il sottotitolo non casuale “*impresa condivisa*” è stato approvato in Consiglio Comunale, senza obiezione di sorta, il 13.05.10 come atto di indirizzo.

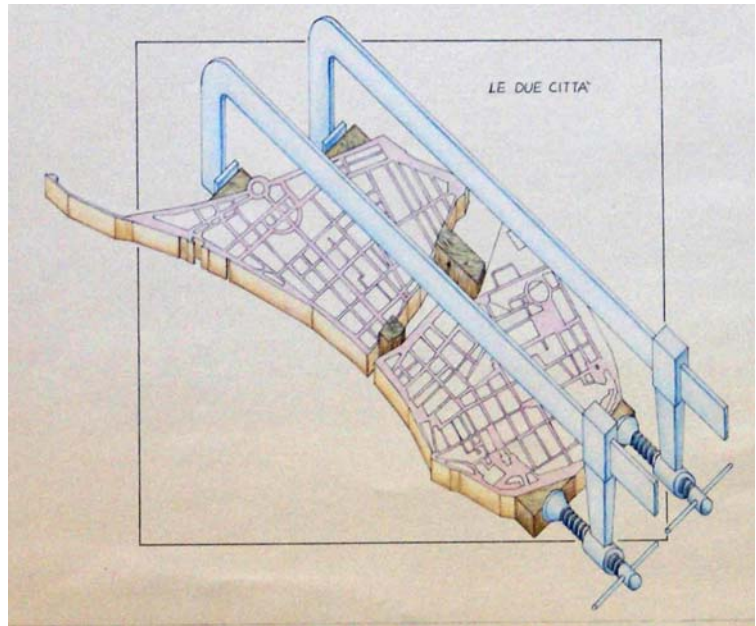
Fra i “grandi ideali” del Piano Strategico li esposti, nelle priorità certamente non è prevista la realizzazione dei *Project Financing* del lungomare, anche se il tema, in ambito del Forum, è stato affrontato in più di una circostanza: per l’entità economica dell’investimento, per la rilevanza dell’impatto ambientale sull’intera città e non solo sulla costa.

Complessi edilizi di tale importanza infatti, presuppongono funzioni di “unione” del tessuto urbano, sia a livello fisico ma soprattutto culturale; non prefigurare un’altra città (vedi Iper).

Soprattutto la “nuova cartolina” per la città che i *Project Financing* propongono e il cui intento sarebbe stato quello di rimettere Rimini al centro del mediterraneo, collide con l’idea del Parco del mare lungo tutta la costa che il Piano Strategico propone, organico ad una idea di sviluppo di un ampio territorio turistico.

E’ adesso, in questa fase storica, che esistono le condizioni per contestualizzare le proposte dei *project* in una idea di città che può tornare loro positiva; nel senso che investimenti di simile importanza, possono essere valorizzati dalla cornice, costruita e condivisa, che nel frattempo il Piano Strategico propone.

Non può essere costruita ad arte, come si legge sulla stampa locale in questi giorni, una separazione fra “*mondo dei sogni*” e “*mondo dei soldi*”, anzi è questa l’occasione per mettere sullo stesso piatto tutto ciò che riguarda il futuro sviluppo sostenibile di Rimini. L’investimento di 70 milioni di euro e passa non può essere frutto cioè di un tiro di dadi, di una “voglia”, ma nell’interesse stesso di chi intende metterli sul tavolo, per le certezze indiscutibili che l’operazione richiede, è indispensabile la sua condivisione all’interno di un’ampia cornice di relazioni.



La partecipazione, cioè il coinvolgimento fattivo di tutti i soggetti portatori di interesse, è necessaria per attuare lo Sviluppo Sostenibile di un territorio.

Solo così può essere costruita l'immagine non virtuale per una nuova cartolina della città, una volta liquidati nel confronto tutti i "sentimenti contrari".

Il Piano Strategico ha messo semmai in evidenza che a Rimini c'è un desiderio di impegno per rigenerare il modello di sviluppo anche turistico, che non è solo un "sogno", ma una risorsa fondamentale e non rinviabile, come insegna tutta la storia della nostra città dall'800 in poi.

Di questi tempi e in questa circostanza (Piano Strategico, Piano Strutturale, Elezioni....) per chi rappresenta la forza economica e "minaccia di andare via da Rimini" dovrebbe essere piuttosto l'occasione per incontrare più da vicino gli artigiani della cornice.

Concludiamo con una citazione del Piano Strategico come possibile Ordine del Giorno di questo incontro:

" Ci siamo resi conto che non servono scelte eclatanti, copiando pedissequamente modelli basati sullo sviluppo quantitativo a forte impatto ambientale e sociale, dove lo sviluppo economico non ha la capacità di aumentare il livello di qualità della vita della felicità delle persone. E' necessario, pertanto, ridefinire una cultura dello sviluppo, che sappia produrre nuove economie sostenibili e stili di vita in grado di rendere sempre e comunque le persone protagoniste, soggetti e non oggetti dello sviluppo, producendo qualità sociale, formando capitale umano e coesione sociale, diffondendo la conoscenza. Le persone non possono essere considerate esclusivamente nella loro dimensione di portatori di interessi (stakeholder) ma come attivi costruttori della comunità, ciascuno con le proprie capacità, le proprie energie, le proprie passioni".

Rimini, 14 febbraio 2011

F.to
Le Aggregazioni Laicali Diocesane
Iscritte al Forum del Piano Strategico
"Rimini Venture 2027"